

{ Il libro } "Pecunia olet?", un romanzo di Michael Perth

Un avvincente "thriller" finanziario

Gaetano D'Elia

La Lepre Edizioni pubblica il romanzo di Michael Perth, "Pecunia olet?", che si distingue per brio, coinvolgimento e dottrina. L'opera s'innesta nel genere del "thriller" finanziario illustrato, nel cinema, tra gli altri, da Oliver Stone e Michael Douglas. "Pecunia", però, trascende i limiti del genere presentandoci una saga familiare che affolla i vari capitoli. Coesistono nel romanzo il melodramma, l'eroticismo, il tecnicismo (il lessico bancario), la prosa di viaggio (principalmente la tratta Ginevra-Londra). Ma ciò che prevale è il fascino e la fluidità narrativa che si appoggiano sulle diverse relazioni familiari (soprattutto,

soprattutto, la sua provenienza non gli dà alcuna connotazione positiva o negativa" (p. 9). Ma continuiamo a citare.
Il romanziere, a pag. 66, decanta, con un felicissimo paragone, l'insidioso ordine degli svizzeri. "Tutto era in perfetto ordine; le pratiche formavano una fila perfetta, come un mazzo di carte da gioco che ha appena lasciato il suo involucri di cellophane". Un esempio di elettrizzante commistione di romanzesco (la 'dark lady' Janeth, concupita dall'ex marito e da Robert) e di dottrina bancaria (con notizie recenti sul mondo dell'alta finanza) si trova alle pagine 153 e 154. "Una volta incassata la commissione di successo per il ritrovamento del patrimonio. lui e Janeth

sarebbero scomparsi per sempre da Ginevra. /A/veva scoperto ... la cifra a cui si era arrivati dal 1991 al 2008. Quella società aveva guadagnato speculando ...

. In particolare aveva incassato titoli enormi ..., all'indomani del crollo dell'indice Nasdaq". E' ironico che sia proprio il personaggio problematico e dubbioso ad avere la peggio, come si legge in una delle ultime pagine di un romanzo, perfettamente costruito, che ne contiene 463. "La mattina del 19 dicembre 2008 a Marco fu concesso il permesso di far ritorno a casa per Natale. La sua condizione di detenuto in attesa di giudizio gli dava questo privilegio. I reati contestati erano frode, riciclaggio e appropriazione indebita, nonché l'accusa di concorrenza sleale".

